

Colle Santa Lucia - Miniere del Fursil

Il territorio di Colle Santa Lucia, un tempo dominio tirolese della giurisdizione dei vescovi-conti di Bressanone, rappresentò un'importante punto di riferimento legato alle risorse che questi luoghi fornivano, prima fra tutte la ricchezza di minerali ferrosi, così abbondante da giustificare uno sfruttamento dell'area fin dal XI secolo.

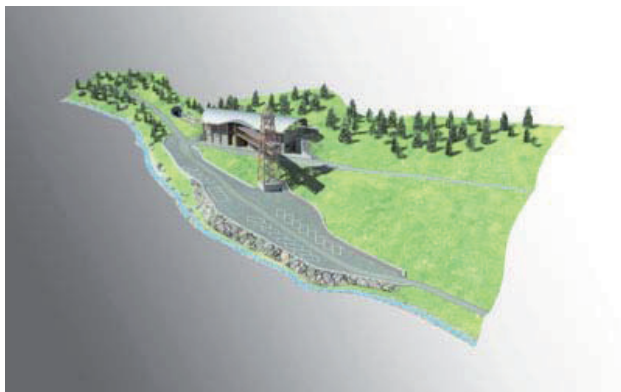
In particolare la zona geologicamente più interessante venne localizzata nella Valle dell'Agnello ed assunse la denominazione di "Miniera del Fursil": qui, con una complicata rete di lavori in sotterraneo, venne coltivato un giacimento di siderite, limonite ed ematite manganesifere.

Lo sfruttamento sistematico ebbe probabilmente inizio verso il 1200 ed assunse la massima importanza circa tre secoli più tardi grazie a più raffinate tecnologie in tutte le varie fasi del processo industriale.

Risale a quel tempo la grande fama acquisita dai prodotti lavorati in loco, ben conosciuta in tutta Europa con il marchio del "Ferro Agnello: si trattava di armi da taglio e da punta.

L'esaurimento del giacimento, avvenuto verso il XVII secolo, decretò la decadenza di tutta l'attività indotta e la scomparsa dei relativi manufatti.

Da alcuni anni le miniere sono oggetto di lavori di recupero e valorizzazione. Dopo un'accurato studio storico è stato realizzato un progetto di recupero per dell'ex Galleria Breda che prevede la creazione di un trenino che entrerà in galleria per 350 m, di un ristorante, di un museo, spogliatoi e parcheggi.



Render di progetto